

LA MAIL

Data : 14 Febbraio 2008

Mail di : Laura

Oggetto: Problemi con compagni di scuola

Salve dottoresse mi chiamo Laura ho 16 anni quasi 17 sono in terza superiore e mi sembra tutto così difficile

Vorrei raccontarle quello che mi sta succedendo ;premettendo che io sono consapevole delle mie colpe.

Allora , le spiego l'anno scorso ero in 2 b e da mesi avevo problemi con le mie compagne a causa di qualche litigio le mie compagne non mi parlavano più intendo manco il saluto alla mattina per questo mia madre ed io abbiamo deciso di cambiare sezione. Inizialmente andava tutto bene le compagne erano mie amiche io con loro stavo bene fino a quando un giorno una di loro un po' a nome di tutte mi disse che le dava fastidio che io mi sfogassi su di loro . Cioè le spiego meglio io avevo raccontato a loro delle cose che mi erano accadute ma non avevo potuto dire a una di loro tutta la storia che mi era successa perche riguardando mio padre e essendo che suo padre era amico del mio non mi fidavo (mi scuso se non le voglio raccontare la storia accaduta con mio padre) .Il punto è questo : loro parlando tra di loro di questo mio problema hanno scoperto che a una di loro non avessi detto tutto e mi hanno chiesto più fiducia in loro; io allora mi sono scusata e ho chiesto a loro se potevamo tornare come prima e mi è stato risposto di si molto chiaramente.

Al che io mi sarei aspettata che continuassimo il rapporto d'amicizia mentre invece non è stato così io continuavo a stare nel gruppo ma notavo che non mi salutavano più se chiedevo qualcosa non mi rispondevano e per questo sono andata per la mia strada da sola.

Ma il mio problema è che non capisco fino a che punto sono in torto e se ho sbagliato solo ioLa prego mi aiuto

Grazie, Laura

RISPONDE IL Dott. MAZZOTTA

Cara Laura,

intanto spero che tu non sia delusa se a risponderti non è una “dottoressa”, come avevi chiesto, ma un “dottore”. Spero tu possa fidarti ugualmente.

Se pensi di poterlo fare, allora potrai cercare di fare un'altra cosa: devi provare a rileggere la tua lettera, facendo finta di non sapere nulla di quanto ti è successo. Come se stessi leggendo la lettera per la prima volta, come ho fatto io ora. Io, come vedi, per poterti aiutare, mi devo fidare di te!

Fatto? Hai riletto come se non sapessi niente? Bene.

Forse hai avuto la mia stessa impressione: alcune cose si intuiscono, ma solo molto superficialmente. É molto difficile capire davvero il “perché” di alcuni fatti. Comprendo perfettamente che tu abbia preferito non scrivere proprio tutto: la lettera viene pubblicata e tu preferisci non far sapere alcune cose. Ma in questo modo io mi trovo in una situazione molto difficile: non posso aiutarti come vorrei!

Tu racconti che sei consapevole delle tue colpe. Ma di quali colpe ti accusi?

Dici di aver cambiato classe, d'accordo con tua madre, a causa di alcuni litigi con le compagne. Ma quale era il motivo dei litigi? Come mai siete giunte, tu e tua madre, ad una decisione così drastica?

Inoltre sembra che, anche cambiando classe, i problemi si siano ripresentati. Hai raccontato ad alcune tue amiche delle "cose" che ti erano "accadute", ma a una di loro non hai detto tutto perché suo padre conosce tuo padre, e tuo padre era coinvolto nella faccenda.

Laura, forse prima di chiederci se hai sbagliato solo tu, dovremmo cercare di capire bene, insieme, cosa è successo a te. Io non credo che tu abbia delle colpe: credo invece che tu faccia, forse giustamente, molta fatica a fidarti. Ma se questo è quello che ti succede, non si tratta di un tuo "sbaglio". Forse non ti fidi perché temi che, se lo facessi, potrebbe accaderti qualcosa di molto spiacevole.

Tutti hanno il diritto di proteggersi, non esponendo le parti più fragili di sé a chiunque. Resta però il fatto che tutti hanno il diritto di vivere serenamente la propria vita, pur con tutte le sue difficoltà. Ed a volte, perché questo possa accadere, dobbiamo correre qualche rischio. Ad esempio scegliere una persona, fidarci di lei, e farci aiutare.

Spero, Laura, che tu possa correre questo piccolo rischio, riscrivendoci, e spiegandoci bene cosa è accaduto. Noi faremo tutto il possibile per evitare che i nomi, i luoghi e gli eventi non siano riconoscibili. Faremo tutto quanto ci è possibile per aiutarti.

A presto

Dott. Luca Mazzotta